

Con i Quaderni di Cucina euro 5,50 - Con il CD "Canti Alpini" euro 6,90 - Con il CD "Le de l'bi" euro 6,90 - Con il volume collana "C'era una volta" euro 5,50 - Con il volume "Accademia Garza - Le Raccolte" euro 10,90 - Con DVD "Gli Straordinari" euro 9,90 - Con "L'Almanacco tutto il calcio Bg" euro 22,00 (Offerte valide solo per Bergamo e provincia)

ANNO 124 - N. 354  
Euro 1,00

VENERDÌ 24 DICEMBRE 2004

Fondato nel 1880  
www.ecodibergamo.it



NATALE 2004

## QUELLA NASCITA PUÒ ANCORA SORPRENDERCI

di Ettore Ongis

Chissà perché uno come Dante non si impara più a memoria. I misteri della scuola sono più fitti di quelli della fede. C'è una bellissima terzina del Purgatorio che recita così: «State contenti, umana gente, al quia / ché se posuto aveste veder tutto / mestier non era parturir Maria». Parafrendendo un po' alla buona (non inorridiscano i puristi), si potrebbe dire: non affanniamoci troppo, la risposta alla vita sta in ciò che è avvenuto - e secondo i cristiani da duemila anni avviene - nella notte di Natale. E per quella nascita che possiamo «stare contenti», non in nome dei nostri sforzi, per quanto virtuosi possano essere.

Che la venuta al mondo di Gesù sia un evento in grado di rendere lieta la vita, sono rimasti in pochi a ripeterlo nel nostro universo senza poesia. Tutt'al più ci si accanisce sulle statue del presepio al fine di tener viva la polemica intorno allo scontro di civiltà. Ma per tutti noi, o quasi, il Natale è piuttosto una circostanza favorevole per il rituale consumistico, un'occasione propizia - la più propizia dell'anno - per riempirci di «cose» e per una vacanza invernale.

Meglio non farla troppo lunga e prenderne atto: sono i regali e le ferie a far star bene gli uomini del Ventunesimo secolo, non la notizia del «lieto evento». Eppure, a pensarci bene, il tanto che abbiamo non ci basta ancora, non basta mai, vorremmo sempre qualcosa di più. Siamo fatti così: ricchi di tutto ma mai, fino in fondo, «contenti».

Ci vorrebbero pagine e pagine per analizzare perché - per dirla con un altro grande poeta, Péguy - «la vita da sorpresa continua è diventata tutta una preoccupazione». Seoli di storia e di cultura ci separano da Dante. Poeti e profeti però ce ne sono ancora e se la nostra risposta è cambiata, la domanda, almeno quella, è rimasta la medesima. Ciò che desideriamo è la stessa identica cosa. Questa: che qualcuno ci voglia bene. Sono buona cosa i progetti politici, i valori morali, va bene la riduzione delle tasse, ma ciò che aspettiamo veramente è una persona che ci manifesti un amore vero, sincero, carnale (di buoni sentimenti ne abbiamo piene le tasche).

Scrivo Carlo Betocchi: «Non occorre la saggezza, non un paese, non le cose. Ciò che occorre è un uomo, con passo sicuro, e tanto salda la mano che porge che tutti possano afferrarla, e camminare liberi, e salvarsi». Aspettiamo cioè un amico che non ci faccia sentire soli, ci insegni a guardare in faccia la realtà, ci sostenga nel tenere in piedi la famiglia o ci aiuti a trovare un lavoro che duri più di tre mesi. È solo attraverso una presenza così, che non pretende di cancellare il male dall'esistenza, ma lo abbraccia, che il cuore trova finalmente pace e la vita fiorisce: anche la politica, anche la società, anche l'economia.

Perfino Sartre, autore che ha rappresentato nella sua tragedia l'ateismo moderno, si sorprese un giorno davanti al Natale. In un suo incredibile scritto (lo riportiamo nell'inserito «Culture») fa parlare Maria dopo il parto: «Questa carne divina, questo Dio è mio figlio, questa carne di Dio è la mia carne. E fatta di me, ha i miei occhi e questa forma della sua bocca è la forma della mia. Mi rassomiglia. È Dio e mi assomiglia». Parole commoventi.

Ma nell'ultima parte del racconto, quando ricorda i «magi inginocchiati davanti a un bambino che vagisce», Sartre aggiunge: «Hanno unito le mani e pensano: qualcosa è cominciato. E si sbagliano». Nell'opzione di fronte al mistero di quella nascita sta la differenza. Per Dante il Natale è la possibilità, accesa in una notte a Betlemme, di un affetto vero, duraturo, di un inizio perenne, come l'acqua di una fonte di montagna. Da questa sorgente scaturisce il suo «state contenti». Per Sartre invece quello stupore è stato soltanto un momento lontano, come un germoglio non sbocciato.

L'alternativa è chiara: o, come annunciano i cristiani, questo «Dio piccolo che si può prendere nelle braccia e coprire di baci, che si può toccare e vivere», domani notte nascerà ancora per noi, come avvenne per quella ragazza ebrea di nome Maria, per Giuseppe, i pastori, Giovanni, Andrea, Pietro, Zaccheo e milioni di uomini dopo di loro, oppure non basteranno tutte le vacanze e i regali del mondo a renderci lieti.



«La Natività», acquerello di Augusto Sciacca per L'Eco di Bergamo

## Il vescovo: solidarietà con chi perde il lavoro

1) A Natale ricordiamo un avvenimento del passato ignorato allora come lo sarebbe oggi: la nascita di un bambino, chiamato Gesù, da una coppia di umili condizioni, Maria e Giuseppe, cittadini di un popolo che non svolgeva ruoli politici importanti perché occupato da Roma. Però quell'avvenimento è la notizia più importante, più bella e più decisiva della storia umana e della storia di ogni persona. Il Figlio eterno di Dio è divenuto uno di noi; è il «Dio con noi e per noi», da quel momento sempre presente nel cammino delle singole persone e dell'intera famiglia umana. Gesù Risorto si accompagna a noi ricordandoci che in ogni individuo che nasce c'è una realtà, misteriosa ma vera, che lo rende più importante dell'universo: Dio Padre lo circonda con il suo amore tenero e appassionato, rendendolo suo figlio capace di rispondere a questa benevolenza lasciandosi guidare nella sua esistenza da ciò che il Padre propone, come ha fatto Gesù.

Ancora, quel Bambino ci ricorda che la nostra vita sta a cuore al Padre suo e Padre nostro; essa non si esaurisce nei pochi o molti anni che stiamo vivendo, perché egli è divenuto uno di noi per offrire la possibilità di vivere in eterno con Lui presso il Padre. Ci viene data la capacità di vivere già ora con Lui, condividendone il modo di guardare e amare le persone, di affrontare le diverse vicende della vita, di relazionarsi con le cose. È l'unico che rende l'esistenza più umana e più forte della morte perché costruita sull'amore e sulla fiducia nel Padre, che non vuole la morte ma la pienezza della nostra vita, come ha mostrato nel Crocifisso Risorto.

Questo dono è per tutti, iniziando dai più emarginati come erano i pastori invitati per primi attorno al Bambino di Betlemme. Ecco perché è la notizia più bella e più importante, è Vangelo: nella storia umana è presente la vera potenza di Dio che è amore indicibile capace di far trionfare la vita sulla morte.

*Roberto Andreoli*  
Continua a pagina 10

# La gelata dei consumi

A ottobre un calo del 2,7 per cento. E il tasso d'inflazione torna a salire  
A Bergamo carovita trainato dai trasporti. Regali, Natale al risparmio

TANTI AUGURI

## Il mio maestro ritrovato dopo cinquant'anni

di Vittorio Feltri

La vigilia di Natale perfino un giornalista forse si può lasciare andare. I lettori comprenderanno. Per mesi e mesi siamo stati presi da complesse vicende politiche, Berlusconi di qua e Prodi di là. Una barba. Almeno nella circostanza delle feste consentitemi di esprimere qualche sentimento non legato all'attualità. Vado giù piatto.

Vorrei rivolgere un augurio di Buon Natale ai maestri d'Italia. Sì, ai maestri, quelle care persone che tanti, tantissimi anni fa ci aiutarono a uscire dall'infanzia e a entrare nel mondo misterioso e dolente degli adulti. Sono grato, come immagino lo siate voi al vostro, al mio maestro, oggi un vecchio signore al quale debbo parecchio, anche il fatto di avere imparato i rudimenti del sapere e non solo quelli.

Continua a pagina 17

Una gelata sui consumi, una fiammata sui prezzi. A dicembre il tasso d'inflazione torna a salire, fissandosi - secondo la media del dato delle città campione - al 2 per cento contro l'1,9 del mese scorso. E a ottobre gli acquisti degli italiani fanno segnare la quarta flessione consecutiva, sia a livello congiunturale sia a livello tendenziale, pari ad un meno 5,7 per cento. Bergamo si conferma tra le città con i prezzi più roventi: un tasso di inflazione al 2,4 per cento, secondo soltanto a quello di Torino, che ha fatto registrare un più 2,6. Nella vicina Milano il carovita è molto meno allarmante, soltanto l'1,5 per cento. A trainare il rialzo dei prezzi nella nostra città sono stati soprattutto i trasporti, la stessa voce che - unita ai tabacchi - ha fatto lievitare il carovita a livello nazionale. I dati diffusi ieri dall'Istat non fanno che confermare la sensazione già diffusa tra la gente di un Natale all'insegna del risparmio. Una rapida indagine tra ipermercati e negozi di Bergamo e provincia indica che i regali sotto l'albero saranno «salvati» dall'elettronica, l'unico settore dove i prezzi sono scesi.

Agazzi, Bonacina e Vitali  
alle pagine 2 e 3

GLI OMICIDI

Infermiera killer di Lecco, ora s'indaga su altre morti sospette anche a Como  
Ma lei si difende: con questi casi non c'entro

a pagina 5

IL TRAFFICO

Contro le code sulla provinciale in Valle Seriana semafori controllati a vista dai vigili  
Ma non tutti i sindaci sono favorevoli

Biava a pagina 19

LOMBARDIA

Regionali, la Gad candida l'imprenditore Sarfatti preferito alla bergamasca Pia Locatelli  
L'eurodeputato Sdi: avrà il mio sostegno

Del Castello e A. Ferrari a pagina 7

Mattinata di proteste dei passeggeri. Poi debutta il volo delle 18,30 da Orio, che il 17 dicembre era stato cancellato per la mancata autorizzazione

## Sul filo di lana arriva la licenza. E Myair può decollare per Bucarest

ECONOMIA

Il Miro Radici Group supera il miliardo di ricavi

Il 2004 si chiuderà con una crescita del 30% nel fatturato consolidato di Sit Fin. Prosegue la strategia internazionale: nei prossimi mesi prevista l'apertura di stabilimenti in India, Cina, Egitto. E nel 2006 dovrebbe sbarcare in Borsa la tedesca Miro Radici Ag

Ravaschio a pagina 29

## AUGURI DI BUON NATALE

In occasione delle festività, i giornali non saranno in edicola domani e dopodomani. «L'Eco di Bergamo» riprenderà le pubblicazioni lunedì 27 dicembre

Nikpalj e Tarallo  
a pagina 13

## VACANZE, FREDDO RECORD E SI POTRÀ SCIARE OVUNQUE



Sarà un Natale sugli sci: impianti aperti in tutta la Bergamasca. Ma sarà anche un Natale da freddo polare: le temperature si sono notevolmente abbassate. E si annunciano nevicate.

a pagina 25

CNC  
D&G  
exte  
cavalli  
VERSUS  
bergamo  
via xx settembre 109

CORNARO gioielli  
AUGURI PREZIOSI  
Bergamo, via Camozzi, 44 - Tel. 035/24.93.33